

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

10 settembre 2023

N° I



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

In queste domeniche di settembre, seguiamo ancora l'orario estivo e quindi al sabato la prima della festa alle ore 18.30; la domenica alle ore 8.00 e 10.30. Da domenica 24 settembre si passerà all'orario invernale.

Durante la settimana la messa viene celebrata alle ore 18.30. Al martedì la messa invece è alle ore 7.00. La messa della collaborazione con la parrocchia del Villaggio Laguna è sospesa, riprenderà in ottobre. Diamo notizia di questi orari per invitare a riscoprire la partecipazione al banchetto eucaristico. Sicuramente alla domenica ma potrebbe essere molto importante anche alla messa feriale.

SAN VINCENZO

Giovedì 14, la conferenza della nostra parrocchia, tiene il suo incontro mensile. Il gruppo cerca nuove persone che vogliono unirsi per donare un'ora alla settimana al prossimo. Alle **ore 17.00** in patronato.

FESTA

Giovedì 14 la chiesa universale celebra l'esaltazione della Croce. L'origine più remota di questa festa risiede nell'adorazione che veniva anticamente riservata al Venerdì santo allo strumento di esecuzione del Messia, come attesta la pellegrina Eteria nel diario del suo pellegrinaggio ai luoghi santi. In seguito, la festa odierna passò a commemorare il ritrovamento della croce di Cristo, e fu trasmessa all'occidente dalle riforme promosse da papa Sergio I, che era di origine orientale. La data del 14 settembre è quella della dedizione della basilica dell'*Anastasis* (resurrezione) sorta nella prima metà del IV secolo tra il Golgota e il sepolcro di Gesù. Celebreremo la festa nell'eucaristia delle **ore 18.30**

CATECHESI

Nei prossimi giorni le catechiste si ritroveranno per fissare i giorni e gli orari degli incontri dei vari gruppi. Fin da adesso possiamo anticipare che domenica 24 settembre si sarà la celebrazione del Mandato catechistico, che tradizionalmente dà il via alle attività dei vari gruppi. Invitiamo le famiglie a riprendere la partecipazione alla messa domenicale.

Diario di comunità ...

Hanno celebrato le nozze d'oro:

... Sposi

Fusaro Marina e Lugato Franco

In questa domenica, Signore, la Tua parola mi esorta ad avere verso il mio prossimo, un atteggiamento di benevolenza e di fraternità. Ma come è difficile agire così, quando il mio orgoglio e il mio impeto mi portano a sovrastare e a giudicare, magari a impormi con la forza. Solo con il Tuo aiuto posso sperare di cambiare questo mio fare ed essere un vero "prossimo" per gli altri. Per questo Signore Ti voglio pregare assieme ai miei fratelli, perché come hai detto Tu: "Quando pregate assieme, io sono lì con voi".

C.L.

Domenica 10	XXIII^A DEL TEMPO ORDINARIO Ez 33,1,7-9 Sal 94 Rm 13,8-10 Mt 18,15-20.
Lunedì 11	Col 1,24 - 2,3 Sal 61 Lc 6,6-11. XXIII^A SETTIMANA
Martedì 12	Col 2,6-15 Sal 144 Lc 6,12-19. TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 13	San Giovanni Crisostomo Col 3,1-11 Sal 144 Lc 6,20-26.
Giovedì 14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Nm 21,4-9 Sal 77 Fil 2,6-11 Gv 3,13-17.
Venerdì 15	Beata Vergine Maria Addolorata Eb 5,7-9 Sal 30 Gv 19,25-27.
Sabato 16	Santi Cornelio e Cipriano 1Tm 1,15-17 Sal 112 Lc 6,43-49.
Domenica 17	XXIV^A DEL TEMPO ORDINARIO Sir 27,33-28,9 Sal 102 Rm 14,7-9 Mt 18,21-35

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrocciacampalto.it mail: parrocciacampalto@libero.it

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

FAI CRESCERE LA FRATERNITA' E' IL TESORO DELLA STORIA fa il primo passo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; (...)».

Tutto comincia quando ci sentiamo debitori, dice Paolo; quando ci sentiamo custodi dell'altro, dice il Profeta; debitori senza pretese e custodi attenti: sono i due nomi belli di ogni persona in relazione. E il terzo è offerto dal Vangelo: restauratori di legami, coloro che incessantemente rammendano il tessuto continuamente lacerato delle relazioni. Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, vai e ammoniscilo. Tu fa il primo passo, ricomincia il dialogo, sospinto dal vento di comunione che è Dio, "cemento del cosmo, forza di coesione della materia, collante delle vite" (Turollo). Quando un io e un tu ricompongono un noi, quando riparano l'alleanza, il legame che si ri-crea è il mattone elementare della casa comune, il sentiero del Regno, la porta di Dio.

Ma che cosa mi autorizza a intervenire nella vita di una persona? Nient'altro che la parola fratello, percepire l'altro come fratello o sorella... non l'impalcarsi a difesa della verità, non il crederci i raddrizzatori dei torti del mondo, ciò che ci autorizza è la custodia direbbe Ezechiele, è l'incarico di don Milani: mi stai a cuore e mi prendo cura. Solo chi ci ama sa prendersi cura e ammonirci nel modo giusto, gli altri fanno solo ferire o adulare. Dopo aver così interrogato il tuo cuore, tu va' e parla, tu

prova tu a riallacciare la relazione. Lontano dalle apparenze, nel cuore della vita, tutto inizia dal mattoncino elementare della realtà, il rapporto io-tu. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Verbo stupendo: guadagnare un fratello. C'è gente che accumula denaro, gente che guadagna prestigio o potere, e poi c'è gente che guadagna fratelli. Il crescere della fraternità è il tesoro della storia, dobbiamo investire tutto nel capitale relazionale, l'unico investimento che produce vera crescita. E alla fine del percorso di ricomposizione tracciato da Gesù, il Vangelo riporta una frase da capire bene: se non ascolta neppure i testimoni, neppure la comunità, quel fratello sia per te come il pagano e il pubblicano. Lo considererai un escluso, uno scarto, un rifiuto? No. Con lui ti comporterai come Gesù, che siede a mensa con Matteo e i pubblicani di Cafarnao, che discute di figli, di briciole e cagnolini con una donna pagana. Questo percorso mi fa sentir bene dentro la prima espressione del Vangelo di oggi: quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro. Parola che scavalca la liturgia: "Non nell'io, non nel tu, lo Spirito risiede nell'io-tu" (M. Buber). Il Signore respira meglio quando è catturato dentro quei nostri abbracci che, qualche volta almeno, ci hanno fatto meravigliosamente perdere il fiato.

Padre Ermes Ronchi da Avvenire

DA MEDJUGORIE ALLA MECCA «Lo stile per me è importante dentro e fuori dal campo, non è una questione di superficie ma di sostanza». Lo diceva Roberto Mancini, spiegando come fosse importante trasmettere certi valori anche ai suoi giocatori. Il nuovo allenatore saudita non può dunque pensare che il modo e i tempi in cui ha scaricato con una Pec la nazionale italiana (non uno dei vari club allenati in giro per l'Europa in un mondo sempre più mercenario come il calcio: la Nazionale italiana) possa essere accettato alla pari della commessa d'un architetto all'estero. Lo stesso messaggio video segnato da ganassite acuta manco lui fosse Carlo Magno e si occupasse di sistemi planetari non di pallone («Ho fatto la storia in Europa, ora è tempo di fare la storia con l'Arabia Saudita») meriterebbe solo la celebre filastrocca di Trilussa («La lumachella de la Vanagloria / ch'era strisciata sopra un obelisco, / guardò la bava e disse: Già capisco / che lascerò un'impronta ne la Storia») se la scelta non fosse al servizio di un disegno politico nettissimo. Quello di usare il calcio come grimaldello per mostrare lo stato autoritario guidato da Mohammad bin Salman e dalla Sharia, tra i Paesi più sferzati da Amnesty International (196 impiccati nel solo 2022) e al 170° posto (su 180!) nella classifica di Reporters Sans Frontières sulla libertà di stampa, come un Paese «normale», aper-

to, ospitale, dove democraticamente accogliere prima possibile i mondiali di calcio, l'Expo, le Olimpiadi... Auguri. Magari quando sarà lì, probabilmente in una reggia ancora più grande e sfarzosa di quella svettante sulla collina già comprata coi modesti guadagni precedenti nella natia Jesi, Mancini potrà approfittarne per raccontare ai sauditi, anche se vietano severamente ogni minima manifestazione di libertà religiosa che non sia islamica, della sua fede («Sono credente, cattolico, praticante, cresciuto in parrocchia») e della sua devozione alla Madonna di Medjugorje: «Se credo alle sue apparizioni? Sì, ci credo. Sono andato diverse volte...». Dopo la prima visita, anzi, raccontò in tv a Pierluigi Diaco, il Manchester City che guidava recuperò in sei giornate 8 punti in classifica andando a vincere il campionato inglese. Chissà se i sauditi, come portafortuna, ci faranno un pensierino...

Gian Antonio Stella in "Corriere della Sera"

ZAINI DA SOLDATO O DA SCOLARO?

Nei prossimi giorni per i nostri bambini, ragazzi e giovani suonerà la campanella del primo giorno di scuola. Ritornare a sedersi nei banchi, suscita sempre sentimenti diversi negli alunni. Credo che in noi adulti oltre alla trepidazione, alla gioia (soprattutto dei nonni) deve trovare spazio anche la gratitudine. Continuamente veniamo a conoscenza di fatti di devianza giovanile che hanno per protagonisti ragazzi sempre più giovani. La risposta a tutto ciò non può essere solo repressiva e giudiziaria, ma principalmente educativa. Qui nasce la riconoscenza nei confronti del sistema scolastico, che nonostante la povertà degli investimenti economici, prova a formare gli uomini e le donne di domani. In questa prospettiva non mi piace una pubblicità vista in questi giorni di acquisti del materiale scolastico: "L'esclusiva collezione zaini esercito per sentirsi sempre in missione". È questo il claim che accompagna la nuova linea di zaini targati "Alpini", "Esercito" e "Folgore" che Giochi Preziosi ha immesso sul mercato all'inizio del nuovo anno scolastico. Non c'è bisogno d'essere antimilitaristi per comprendere che il ricorso all'uso della forza per risolvere una controversia rappresenta ogni volta una sconfitta e un passo indietro verso la legge della giungla.

Eppure quegli zainetti, apparentemente innocenti e accattivanti nei loro colori mimetici e nei modelli più alla moda, lasciano passare esattamente questa idea. La guerra diventa una cosa normale cui bisogna rassegnarsi, anzi, che è da preparare innanzitutto con la testa. Gli zainetti scolastici alla moda sono un piccolo passo per gli scolari e un grande passo per l'industria militare che coltiva così le guerre di domani.

Considerato che quest'anno scolastico inizia nel centenario della nascita di don Lorenzo Milani, chiedo la sua intercessione affinché scuola e guerra non marcino insieme e sperare in un esercito di docenti e studenti che fa obiezione di coscienza.

Massimo Cadamuro

BACK TOGETHER

Ciao a tutti, le vacanze sono finite, dopo la pausa estiva noi della redazione si torna cariichi con il nostro "INSIEME" per tentare ancora una volta a costruire uno strumento che possa servire al dialogo della comunità, a partire dai fatti della nostra vita.

Nei prossimi numeri daremo spazio al racconto delle attività che si sono svolte durante i mesi estivi, perché la parrocchia non si è mai fermata: le tre settimane di Grest nel mese di giugno; i campi degli scout; le Vacanze di Comunità e il campo dei ragazzi e ragazze delle medie. Con questo foglietto cercheremo di raccontare anche le sfide che la parrocchia sta affrontando in questo tempo, che papa Francesco ha definito come un cambiamento d'epoca, e quindi i cambiamenti che questo cambiamento chiede alla nostra parrocchia se vuole rimanere ancora il segno di Chiesa più efficace in mezzo al nostro quartiere.

Lasciato alle spalle (più o meno) il periodo della pandemia siamo pronti quindi ad un'annata piena di appuntamenti. Rinnoviamo l'invito a leggerci, sia nella forma cartacea come nell'edizione online, ma anche a far parte della nostra redazione allargata, dove ciascuno e ciascuna di noi può intervenire e allora il foglietto sarà davvero come trovarsi in piazza a discutere e scambiarsi notizie. A presto!

Giacomo